

A Bergamo e Palermo

Operai in piazza anche per Pasqua

I mille dipendenti dell'AMMI sono in sciopero da 20 giorni contro i declassamenti - Oggi le trattative per gli elettrici siciliani

Gli operai dell'AMMI di Bergamo (azienda a partecipazione statale) e della Società generale di elettricità per la Sicilia di Palermo, hanno passato la mattina di Pasqua manifestando nei rispettivi centri.

A Bergamo, i mille dipendenti dell'AMMI sono scesi di buon mattino da Ponte Nossola - la località in cui si trova la loro fabbrica e dove abitano in maggioranza - con dei pullman. Sono in sciopero da 20 giorni e ogni attività è praticamente cessata nella loro fabbrica. Le ragioni sono gravi: la direzione dell'AMMI, obbedendo a orientamenti impartiti dagli organi dirigenti delle partecipazioni statali, hanno de-

classato la manodopera con relativa decurtazione dei salari operai che si aggirano appena sulle quaranta lire mensili; gli operai chiedono, quindi, il ripristino delle qualifiche e un « premio » fisso annuale.

Giunti al centro di Bergamo gli operai - molti dei quali erano accompagnati dai figli - hanno formato un corteo che ha raggiunto la centrale piazza Veneto, dove sono rimasti fino a mezzogiorno. I manifestanti portavano cartelli in cui denunciavano il basso salario percepito e la politica dei dirigenti dell'AMMI i quali, per non concedere alcuni milioni di miglioramenti salariali, ne hanno sprecati il doppio co-

stringendo gli operai alla lotta. Con gli operai erano anche gli attivisti sindacali della CGISL della fabbrica, nonostante che questa abbia definito la protesta pasquale una « speculazione ».

Anche a Palermo i 3500 dipendenti della SGES sono in lotta da diversi giorni. Sabato scorso lo sciopero era già al terzo giorno senza che la direzione del Gruppo SGES desse segni di prendere in considerazione le richieste salariali dei dipendenti. Di qui la decisione di manifestare, anche la mattina di Pasqua, assestandosi davanti ai cancelli delle caserme situate nella centralissima piazza Diodori Siculo. La manifestazione si è ripetuta ieri, per pasquetta, presidiata da un nutrito cordone di poliziotti.

La vertenza degli elettrici ha intanto provocato l'intervento dell'assessore regionale al Lavoro che ha convocato le parti. Oggi avrà luogo il primo incontro presso la Regione.

Dal Comitato di attuazione

Varato il « piano » case ai braccianti

La ripartizione dei fondi fra le province La grave situazione delle regioni mezzadrilli

Il comitato di attuazione della legge per le case ai braccianti ha varato il piano di ripartizione della spesa per i primi tre anni. Sono stati assegnati stanziamenti relativi a gruppi di province, secondo i risultati di una indagine che era diretta ad accertare: a) l'ampiezza del fenomeno bracciantile per numero di giornate prestate nelle aziende; b) lo stato in cui si trovano i terreni coltivati e i gruppi di assegnazione e le cifre loro assegnate sono i seguenti: 13 miliardi a 10 province (Bari, Catania, Cosenza, Ferrara, Lecce, Milano, Palermo, Potenza, Reggio C. e Rovigo), con una previsione di spesa triennale di un miliardo e 300 milioni ciascuna; 24 miliardi ad altre 10 province bracciantili (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Umbria, Marche, Molise, Toscana, Valle d'Aosta), con una previsione di spesa triennale di un miliardo e 300 milioni ciascuna; 24 miliardi ad altre 10 province bracciantili (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Umbria, Marche, Molise, Toscana, Valle d'Aosta), con una previsione di spesa triennale di un miliardo e 300 milioni ciascuna.

che a dare il massimo appoggio, per la realizzazione del « piano ». Nella ripartizione dei fondi vediamo che alle province delle regioni prevalentemente mezzadrilli non è andata quasi niente. Ciò è logico, poiché i braccianti in queste regioni sono una minoranza, ma rende evidente come il « piano » nemmeno intacchi la gravissima situazione degli insediamenti agricoli in queste zone. Attualmente solo gli agrari possono prendere contributi statali per costruire abitazioni. Colori mezzadri non hanno alcun diritto di iniziativa in questo senso e la conseguenza è logica: il concedente si guarda bene dall'intraprendere la radicale opera di risanamento e quando lo fa, si limita a imporre il disfacimento dell'abitazione, non prende - e obblitteramente non si vede come potrebbe farlo - alcuna iniziativa per avvicinare le abitazioni ai centri urbani e ai servizi sociali. Tocca ai mezzadri e coloni, assistiti dalle organizzazioni democratiche e agrarie, fronteggiare questo problema che appare anche perciò legato al varo di rapide misure di riforma agraria.

Imponente lo sciopero dei portuali giapponesi

TOKIO, 23 - Lo sciopero dei portuali giapponesi ha paralizzato 325 navi in 20 porti. Il sindacato marittimo informa che 50.000 dei suoi 120.000 iscritti si asterranno dal lavoro per una settimana per ottenere la riduzione dell'orario di lavoro e per vari miglioramenti nei contratti di lavoro.

Un portavoce sindacale ha detto che è in programma un altro sciopero di dieci giorni se le richieste dei lavoratori non saranno esaudite.

SINDACATI NEL MONDO

GIAPPONE: ondata di primavera

Continua a svilupparsi in Giappone l'ondata di primavera delle lotte salariali. Il 10 aprile scorso vi è stata una giornata di scioperi e manifestazioni cui hanno preso parte tre milioni e mezzo di lavoratori: le azioni vengono decise da ciascun sindacato di categoria secondo il piano generale deciso dal Soho e dalla Federazione sindacati indipendenti. Fra le richieste, un salario minimo garantito, l'opposizione ai licenziamenti; tecnologici e 11 diversi della pace.

TURCHIA: diritto di sciopero

Un movimento per il diritto di sciopero e miglioramenti salariali è in atto in Turchia. Un grande comitato di 100 mila persone è stato tenuto a Istanbul e il Sindacato petrolifero ha assunto una posizione avanzata contro le leggi antiscepolero. I sindacati turchi contano un milione e mezzo di iscritti e al loro interno sono forti le correnti classiste che si battono per ottenere le fondamentali conquiste operai: contratti collettivi, assistenza sociale, libertà sindacale.

MAROCCO: attacchi ai sindacati

E' in corso in Marocco un'azione contro i sindacati, prima con la creazione di una organizzazione - gialla - (UGTUM) poi con un « sindacato » a sua volta (subito definito « tombeista »). I tentativi sono falliti in partenza ma il governo ha dato loro appoggio. Il governo, inoltre, continua a scaghiare la polizia contro gli scioperanti. Conosciamo il movimento promosso dalla organizzazione unitaria U.M.T. e in crescendo sia nelle campagne (fra mezzadri, coloni e braccianti che chiedono la riforma agraria), sia tra gli operai e i pubblici dipendenti.

AUSTRALIA: 46 porti paralizzati

46 porti australiani sono rimasti paralizzati il 10 aprile scorso in seguito allo sciopero dei portuali. A Melbourne un grande comitato di lavoratori ha protestato contro la legge approvata recentemente dal Parlamento per limitare il diritto di sciopero. Sono state ribadite le richieste di aumenti salariali e stabilità di lavoro. E' stato, questo, il più forte sciopero da alcuni anni a questa parte.

GUADALUPE: piantagioni in rivolta

I braccianti e contadini delle piantagioni di zucchero, caffè e cacao delle Guadalupe sono in rivolta contro i maltrattamenti fisici e il bestiale sfruttamento dei fazendieri. Le difficoltà di mercato incontrate dai proprietari, infatti, vengono scaricate sui lavoratori riducendo ancora il basso tenore di vita. Vi sono state imponenti manifestazioni e interventi della polizia che ha causato un ferito e numerosi arresti sia a Port Louis che ad Abui, importanti centri isolani.

Telefoneremo oltre mare passando per gli sputnik

Per ottenere un risultato concreto si dovranno mettere in orbita tre grandi satelliti a 40.000 chilometri dalla Terra - Si può arrivare fino a 20.000 conversazioni contemporaneamente trasmesse dallo stesso sistema

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23. - Nel Padiglione della Magneti Marelli, alla Fiera, venerdì scorso si è parlato di telecomunicazioni, ed in particolare dei sistemi più recenti in fase di studio e di sperimentazione per rendere più facili e più economiche le comunicazioni telefoniche, urbane, interurbane ed intercontinentali.

Una parte notevole della esposizione dell'ing. Quintavalle ha avuto per tema un argomento affascinante, anche se proiettato in un futuro non troppo vicino: la possibilità di trasmettere comunicazioni telefoniche e radio, da un continente all'altro, attraverso un satellite ripetitore, capace di svolgere la funzione di una stazione ripetitrice in una catena di ponti radio.

Il problema di fondo, che tutti conoscono, è sempre uno: riuscire a costruire un sistema di telecomunicazioni, per le conversazioni telefoniche, ed in un secondo tempo per lo scambio di programmi radiotelevisivi, capace di far fronte alla sempre più pressante richiesta da parte di un pubblico sempre più vasto.

Le telecomunicazioni intercontinentali sono oggi in piena crisi e lo saranno ancora di più entro i prossimi anni: i pochi cavi sottomarini possono portare ognuno un centinaio di conversazioni contemporanee, anche volendosi dei sistemi più moderni e la posa e la manutenzione di questi cavi, che corrono sul

fondo degli oceani, sono onerosissime. Quanto alle comunicazioni via radio, la situazione si presenta chiusa: trasmettere su onde medie o corte richiede antenne molto sviluppate, e la comunicazione è soggetta a disturbi e perturbazioni che la rendono spesso inutilizzabile. Né il problema delle trasmissioni attraverso l'oceano può essere risolto con le frequenze più elevate perché esse richiedono la posa in opera di « ponti radio » distan-

ziati tra loro una cinquantina di chilometri. In questa situazione, è chiaro che tecnici e commercianti cerchino soluzioni nuove: una delle più recenti è di ricorrere a satelliti artificiali, immessi in orbita non troppo lontana dalla Terra, e costituiti appunto da una stazione ripetitrice capace di ricevere e ritrasmettere come la stazione di un ponte-radio.

Una prospettiva del genere è certo affascinante: un satellite, una volta immesso in orbita, può rimanere per un tempo molto lungo, e durante questo periodo, « non costa niente ». Oltre a questo, il fatto stesso di superare la propria voce, lanciata nello spazio, ricevuta e ritrasmissa in un punto della terra posto a diecimila chilometri di distanza o anche qualcosa di più, è tale da accendere la fantasia anche del più tardo e pacifico degli uomini.

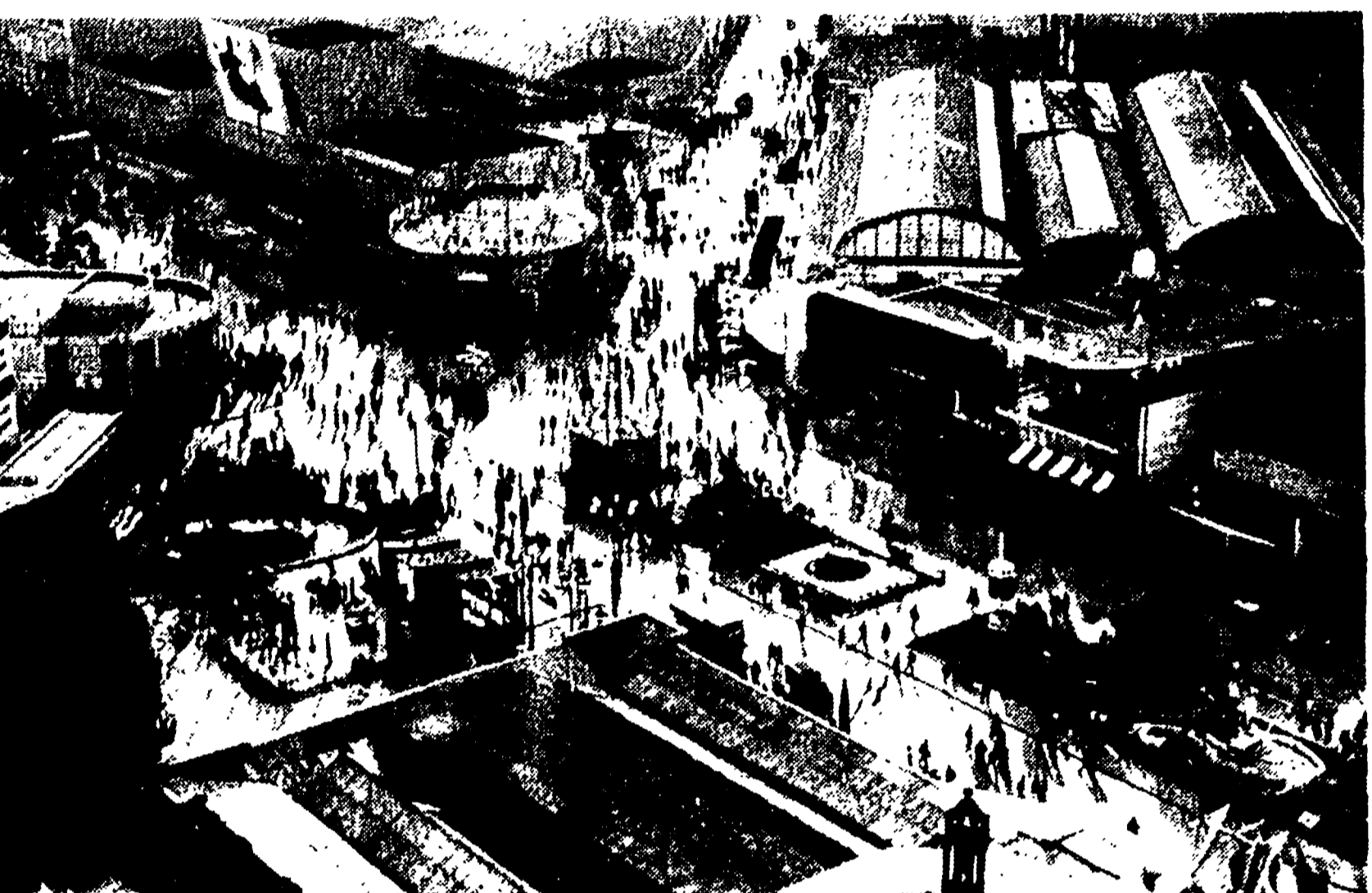
Per ottenere un risultato concreto, occorrerebbe immettere in orbita almeno tre satelliti, su un'orbita posta a quasi 40.000 chilometri dalla Terra; questi satelliti dovrebbero essere molto grandi, per albergare apparecchiature molto sensibili e molto potenti, in quanto quarantamila chilometri sono molti, e una dispersione, anche con i sistemi più moderni, è inevitabile. Le stazioni, a terra, dovrebbero essere anch'esse potentissime, con torri e antenne alte decine e decine di metri, capaci di correre il loro orientamento in quanto un satellite posto a 40.000 chilometri dalla superficie terrestre, pur ruotando ad una velocità tale da trovarsi sempre nello stesso « punto » del cielo, non potrà mai percorrere un'orbita perfetta, per cui dovrà essere « seguito » pena l'interruzione della trasmissione, in quanto non si troverà sempre esattamente « presso di mira » dalla stazione terrestre.

Nei programmi americani non si parla per ora di comunicazioni intercontinentali mediante satelliti stazionari di grandi dimensioni, che gli americani non potrebbero neppure mettere in orbita, date le possibilità limitate dei loro missili vettori, ma di satelliti più piccoli, su orbite più basse (circa 3.000 chilometri), e di stazioni terrestri di minor mole, attrezzate per « seguire » il satellite lungo l'orbita.

Con uno di questi sistemi discusso fin dall'inizio di recente anche in sede internazionale, sembra possibile, mediante nuovi impianti, e apportando modifiche a quelli esistenti, arrivare alla cifra veramente rilevante di 2.700 conversazioni contemporanee lungo un solo « fascio » d'onde, ed alla possibilità di convogliare 8 di questi « fasci » per ogni antenna, in modo da far percorrere ogni « fascio » di una rete di ponti radio a 20.000 conversazioni contemporanee. In tal modo, le comunicazioni interurbane a grande distanza, in particolare internazionali, diverrebbero spedite, e la parte speculativa e di monopolio potrebbero anche farsi più economiche.

PAOLO SASSI

Due milioni e mezzo di visitatori



MILANO - I visitatori della Fiera campionaria hanno raggiunto, ieri, i due milioni e mezzo. Le previsioni, che vogliono la manifestazione milanese visitata da 4 milioni di persone, si stanno dunque realizzando: gli ultimi tre giorni sono, infatti, quelli di « punta » (ieri mezzo milione di persone è affluito al quartiere fieristico) e domani la Fiera chiude i battenti per il grosso pubblico. Rimarrà aperta ancora nei giorni 26 e 27 per i soli operatori economici. Nella foto: una panoramica del quartiere fieristico

Sciopero di tre giorni all'ENAOLI

Il 28, 29 e 30 aprile scenderanno in sciopero i mille dipendenti dell'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori. Lo sciopero è stato proclamato dal sindacato a causa della posizione assunta dai dirigenti dell'ENAOLI di assoluta negatività riguardo alle richieste dei dipendenti circa l'emissione di un regolamento organico, la disciplina del rapporto per i salariati e la rivalutazione del trattamento economico.

La decisione - destinata a creare difficoltà gravissime nel funzionamento dell'Ente - è stata presa con pieno senso di responsabilità da parte dei lavoratori, i quali hanno sperimentato tutte le vie di una possibile trattativa.

Il 2 maggio la « tavola rotonda » dei sindacati

Settimana decisiva per gli insegnanti

Il governo pressato da numerose categorie di pubblici dipendenti (il 28 l'incontro per i ferrovieri) - L'assegno integrativo e la riforma dell'ordinamento scolastico

Con la fine della vacanza pasquale si è aperta una settimana decisiva per l'esplosiva situazione esistente nella scuola. I sindacati aderenti all'Intesa hanno già annunciato una « tavola rotonda », per il 2 maggio, attorno alla quale discuteranno le forme che potrà assumere l'agitazione, qualora da parte del Governo si persista nell'attuale posizione, di rinvio alle calendare greche di ogni decisione di sostanza in merito ai miglioramenti salariali da accordare agli insegnanti. I ministri Gui e

Medici hanno tacitato, non rinnovando - per ora - l'invito a un nuovo incontro dopo che è stato disdetto per motivi di forza maggiore quello previsto per il 17 aprile.

La richiesta di estendere subito l'assegno integrativo, accordato ad altre categorie di pubblici dipendenti, agli insegnanti, crea al governo imbarazzi notevoli. Non si tratta di una difficoltà « tecnica » di reperimento dei miliardi necessari, quanto della spinta che viene da tutti i settori della pubblica amministrazione a porre il rapporto di lavoro su una base diversa dall'attuale, spinta che agisce nel senso di mutamenti di equilibrio nel bilancio statale. Insieme agli insegnanti, ad esempio, premono i dipendenti delle ferrovie (per i quali avrà luogo un incontro il 28), gli ufficiali e sottufficiali dei vari corpi di polizia e dell'esercito, il personale di amministrazioni particolari, come quelle della giustizia e degli enti particolari. E' possibile soddisfare le esigenze di miglioramenti sostanziali, di nuovi ordinamenti di organico e di carriera, senza introdurre mutamenti di struttura nel bilancio statale? E' per trovare una risposta a questa domanda che il governo chiede, ancora una volta, che gli venga dato tempo di riflettere.

Nel caso degli insegnanti il ministro Gui è stato esplicito: accontentatevi di qualche concessione, accompagnata dalle più ampie dichiarazioni di buona volontà - ha detto ai dirigenti sindacali - e affrontiamo il problema della riforma organica del settore scolastico.

I sindacati hanno respinto questa pretesa del Governo - dopo le delusioni di cui ha fatto esperienza la categoria - ritenendo che questo significherebbe andare a dissestare di riforme con una situazione che pone il personale della scuola in condizione di inferiorità rispetto alle altre categorie di pubblici dipendenti che hanno avuto l'assegno integrativo. Ma pare ovvio che a questo valido argomento se ne debba aggiungere subito un al-

tro: la riforma dell'ordinamento scolastico non è stata prospettata ai fini di un potenziamento della istruzione pubblica? Si parla di centinaia di migliaia di insegnanti che dovranno essere assunti per attuare la scuola unica e obbligatoria fino ai 14 anni. E' stato notato, al contrario, che già oggi si registra una fuga di insegnanti dalla scuola secondaria per cui si deve ricorrere al reclutamento di studenti universitari per coprire i posti vacanti.

In una situazione del genere si deve andare verso la riforma attuando subito dei provvedimenti che diano fiducia al personale insegnante, non logorando ulteriormente la situazione.

Le cooperative « Terra incolta » scrivono a Fanfani

I presidenti delle cooperative che conducono terreni concessi nel dopoguerra in base agli appositi decreti prefettizi sulle « terre incolte » nell'agro romano e nei comuni della provincia si sono riuniti presso la Federazione provinciale romana delle Cooperative per esaminare in comune la seria situazione più volte denunciata negli ultimi anni. Molte di queste cooperative sono ancora legate ad assurdi disciplinari di concessione e costrette soltanto alla semina annuale con grave pregiudizio del reddito dei loro soci. Le stesse cooperative in possesso di « propria terra » vedono con preoccupazione e avvicinarsi ormai la scadenza della proroga. Per tutte, l'attuale rapporto impedisce di accedere a gran parte delle provvidenze statali per l'agricoltura. Le intimidazioni di sfratto nei confronti delle cooperative « Italo Grimaldi » di Settecammi e « Bonifica e Lavoro » di Tor Sapienza hanno riprodotto negli ultimi mesi tutta la gravità della situazione esistente.

Al termine della riunione i presidenti hanno indirizzato una lettera rivolta al Presidente del Consiglio on. Fanfani e al Ministro dell'Agricoltura on. Rumor.

Dibattiti sulle nuove tecniche alla Fiera di Milano

Discusso il « piano » dell'istruzione professionale

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale addestramento professionale ha discusso il piano di attività per l'esercizio 1961-62. La relazione del presidente Luigi Gianelli ha rilevato un aumento nell'attività svolta dall'INAPL attraverso 94 centri periferici.

I corsi in svolgimento sono oltre duemila per apprendisti: 710 « normali », 75 controllati o gestiti per altri enti. Gli allievi sono 70 mila. I finanziamenti impegnati in questa opera sono di circa due miliardi e mezzo.

Il consiglio di amministrazione ha poi preso alcune decisioni di rilievo, fra cui la nomina a direttore - per « chiavi » - dell'ing. Aldo Pallavicino, un funzionario che ha diretto il centro per la formazione di istruttori a Napoli. Per le questioni riguardanti il personale, è stata deliberata la concessione di una 14a mensilità e formata una commissione - composta di quattro consiglieri e di un esperto - con il compito di studiare la riforma del regolamento del personale e dell'inquadramento in esso delle norme riguardanti il personale dei centri periferici.

Unanimità a Massa C. contro i baroni del marmo

Anche il Consiglio comunale di Massa - sull'esempio della giunta socialista e comunista di Carrara - ha approvato un regolamento che ristabilisce la natura pubblica degli agri marmiferi. Tutti i gruppi consiliari, dai comunisti ai democristiani e repubblicani, lo hanno votato.

La base del regolamento - che dovrà trovare sanzione nell'autorità governativa - è solo il titolare della concessione può coltivare la cava e tutte le forme di subconcessione sono abolite. Il « settime » - la rendita riscossa dai baronetti del marmo che danno in concessione cavae la cui proprietà è comunale - è così abolito. Il comune tratterà direttamente con chi effettivamente lavora nella cava e attraverso il regolamento, interviene per assicurare una gestione rispondente agli interessi pubblici.

Il regolamento approvato sei anni fa a Carrara, tuttavia, non ha ancora completato il suo iter a causa degli appoggi che i baroni del marmo (fra cui ha un posto particolare la Montecatini) hanno trovato nei poteri pubblici. Ora la battaglia si è riaccesa su posizioni più favorevoli e avanzate.

Miglioramenti dipendenti agenzie marittime

Sono stati firmati i nuovi contratti di lavoro per il personale operaio e impiegatizio dipendente dalle agenzie marittime raccomandatarie, agenzie aeree e pubbliche mediatori marittimi.

I nuovi contratti realizzano i miglioramenti salariali e normativi previsti per i lavoratori del settore spedizioni e corrieri. In particolare, prevedono la riduzione dell'orario di lavoro per gli impiegati di terza categoria e del 7,30 per cento per la prima e seconda categoria.

Approvati alla Camera Nuovi organici dei finanziari

Miglioramenti decisivi ottenuti grazie all'intervento dei parlamentari comunisti

La I Commissione della Camera ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge relativo al riordinamento dei ruoli organici dell'Amministrazione delle Finanze.

A tale prima conclusione di una lunga lotta della categoria che aveva richiesto nel maggio scorso uno sciopero a tempo indeterminato, si è pervenuto dopo una notevole battaglia condotta dai deputati comunisti.

Il Governo ha infatti opposto una decisa resistenza all'accoglimento di numerose richieste della categoria avanzate dai Sindacati e fatte conoscere ai parlamentari.

Rispetto al disegno di legge governativo la tenace azione svolta sia in sede di Commissione ristretta che di Commissione plenaria ha permesso di ottenere:

- a) una più favorevole forma di passaggio in organico del personale dei ruoli aggiunti e dell'introduzione di norme che garantiscono i diritti acquisiti dal personale già in organico;
- b) più favorevoli modalità di passaggio dalla carriera esecutiva a quella di concetto;
- c) il coefficiente 325 per tutte le carriere esecutive;
- d) la riduzione dell'anzianità prevista per le promozioni;
- e) il riconoscimento dell'anzianità per il personale ex UNSEA;
- f) possibilità di passaggio dalla carriera ausiliaria a quella esecutiva;
- g) aumento sia pure limitato delle tabelle organiche;
- h) istituzione della carriera di concetto per le imposte dirette.

Alla riapertura della Camera la stessa I Commissione ha, in sede plenaria, approvato le norme e i provvedimenti relativi al ministero del Tesoro.

Liberty Motoretta MV 50 cc.

Advertisement for Liberty Motoretta MV 50 cc. featuring the Liberty logo, the text 'Liberty Motoretta MV 50 cc.', '4 tempi può circolare senza patente senza targa', and 'è un prodotto M.V. MECCANICA VERGHERA - AGUSTA GALLARATE'.